



## IL FUOCO DEL GRANDE ROMANZO AMERICANO



### TORNA SCIBONA, E LO FA SULLE ORME DI GRANDI COME DELILLO E JOHNSON

La chiesa del grande romanzo americano ha sempre meno officianti, ma questo che non vuol dire che sparirà. Salvatore Scibona (Cleveland 1975, ma chiare origini siciliane), per esempio, con la morigeratezza e la cura che richiedono progetti così ambiziosi ne ha sfornati due: nel 2010 una saga famigliare, il celebrato *La fine*, che ha goduto di un discreto interesse anche in Italia; quasi dieci anni dopo, dando alle stampe *Il volontario* che segue le orme di grandi come Don DeLillo o Denis Johnson nel tentativo di intrecciare vicende private con gli incidenti della storia. Quarant'anni di America da percorrere a ritroso, a partire dal ritrovamento di un bambino che piange in un aeroporto del Nord Europa.

Salvatore Scibona – *Il volontario* (66th2nd, settembre)

## AMORE E MORALE IN THAILANDIA

### ESCE LA RISTAMPA DI UNO DEI LIBRI PIÙ BELLI E PIÙ CELEBRATI DI VOLLMANN



Negli anni 90 fu uno dei primi scrittori di quella generazione sensazionale (Wallace, Franzen, Saunders) a essere tradotto in Italia, e William Vollmann di sensazionale ha sempre avuto molto, a cominciare dalla biografia picaresea per arrivare alla prolificità, una quantità di pagine scritte in cui è persino difficile orientarsi. Adesso [minimum fax](#) ristampa uno dei suoi libri più belli, *Storie di farfalle*, sorta di reportage molto personale sulla prostituzione in Thailandia. Con “molto personale” è da intendersi che in queste pagine troverete, alla maniera di Vollmann, uno scrittore che racconta le sue peripezie erotiche e sentimentali senza omettere nulla. Si finisce col perdersi in un racconto vorticoso e ipnotico, trovando stranamente infinite dolcezze e una discreta mole di interrogativi morali, nient'affatto scontati.

William Vollmann – *Storie di farfalle* ([minimum fax](#), settembre)



## TARANTINO A HOLLYWOOD

**E CON LUI LEONARDO  
DICAPRIO E BRAD PITT:  
ARRIVA IN SALA IL FILM  
EVENTO DELL'ANNO**

È l'evento cinematografico dell'anno (ne parla su questo numero Mariarosa Mancuso nella sua rubrica Spritz), ampiamente anticipato dall'uscita festivaliera di Cannes, con la critica già spaccata: chi si è sbilanciato verso il capolavoro, chi ha affermato con sicurezza che non si tratta del miglior film del regista più geniale dei nostri tempi. L'ambientazione comunque è succosa, la Los Angeles di fine anni 60 con Leonardo DiCaprio e Brad Pitt che cercano l'arrampicata sociale, anzi attoriale, dalla tv al cinema, uno (Brad) come controfigura dell'altro (Leo) e in questo affannarsi hollywoodiano conoscono Sharon Tate (interpretata da Margot Robbie), che diventerà, come tutti sappiamo, caso di cronaca nera per mano di Charles Manson e della sua setta.

*C'era una volta a... Hollywood* di Quentin Tarantino, dal 19 settembre

## JOAQUIN PHOENIX È SOLO L'ULTIMO DI UNA SERIE DI GRANDI ATTORI A CIMENTARSI CON L'ANTIEROE PER ECCELLENZA

Forse in un futuro non troppo lontano interpretare Joker sarà considerato per un attore come nel '900 è stato considerato fare Amleto. La dimostrazione è che lo hanno fatto i migliori, da Jack Nicholson a Heath Ledger, che con quella prova è entrato per sempre nel Pantheon dei grandissimi, e infine Jared Leto. Adesso ci si è messo un altro attore pazzesco, Joaquin Phoenix, in un film dedicato per la prima volta interamente all'antieroe per eccellenza, una storia sulle sue origini, che ci porterà probabilmente a empatizzare con uno dei personaggi più repellenti del nostro immaginario. Dirige Todd Phillips, conosciuto principalmente, e curiosamente visto il tema, per la trilogia comedy *Una notte da leoni*, ma evidentemente con altri toni stilistici. Produce addirittura Martin Scorsese e non a caso Phillips ha dichiarato di essersi ispirato al suo *Re per una notte*.

*Joker* di Todd Phillips, dal 3 ottobre

## UN FILM TUTTO SU JOKER, IL NUOVO AMLETO

